

Rimedio Anti-Panico

Questa è una lettura tattile del sito di cabin porn, ovvero un sito web che da circa 15 anni raccoglie fotografie - possiamo dire alcune rubate - di piccole case e casette di montagna, di solito costruite in legno, sparse nei punti più diversi del mondo e che in inglese americano si chiamano cabin, in italiano la traduzione più vicina può essere rifugio, baita o appunto casetta di legno. La parola "porn" riferisce sia alla sensorialità della visione - perché molte delle immagini sono evocative di atmosfere, odori e suoni- sia alla furbizia mediatica del creatore del sito, Zach Klein che ha associato un termine scabroso di immediata trazione con un argomento visivo profondamente poetico e forse poco notevole tra tutto quello che si trova gratuitamente online.

Scorrendo il sito, dall'alto al basso, si può vedere, a decrescere, le immagini pubblicate dalle più recenti alle più vecchie. Ogni immagine reca la citazione di quando è stata pubblicata nel sito e una descrizione, a volte di una sola riga a volte di più, con il nome del fotografo accanto.

Intendo descrivere alcune fotografie scelte associando immagini e azioni che possano trasmettere la fisicità di cosa vedo, con l'intento di evocare sensazioni tattili ma anche olfattive e gustative, contribuendo alla lettura dell'immagine in modo accogliente e rilassante, permettendo a tutti un'immersione anti-panico nell'immaginario rarefatto dei rifugi e della natura che li circonda.

-
- 1) La prima immagine, osservabile a pag.1 del sito, riguarda una capanna sulle Montagne Apuseni, nel cuore della Transilvania, in Romania, pubblicata il 10 agosto 2023.

Si tratta di una immagine scattata di giorno che raffigura una costruzione su base quadrata, in legno, con l'angolo a sinistra aperto da una rientranza, a voler creare un piccolo portico con una porta corrispondente.

Il tetto sembra una campana o una specie di gonna, fatta di paglia ed erba, un cono la cui punta va molto in alto mentre in basso la parte larga si adagia sul corpo della casa che sembra molto piccola a confronto. I colori del tetto vanno dal marrone chiaro della paglia secca, al verde dell'erba fresca intrecciata alla paglia, allo scuro quasi bruciato della paglia stagionata fino a terminare in alto con di nuovo una punta di verde e tre piccoli bastoni che sembrano fungere da

antenna. Il tetto sembra letteralmente un prato rovesciato e se lo toccassi con le mani sarebbe come sentire dei rami di abete sbattere sui miei palmi, con un odore fresco e al contempo forte, come quello della corteccia bagnata di un albero dopo la pioggia. Questa capanna ha dietro di sé come sfondo una densa foresta di alberi verdi e creste di montagne rocciose. La cosa più evocativa è che su queste creste alte - che ricordano tattilmente la forma degli spicchi di parmigiano con rientranze e bozzi - sembrano impigliarsi nuvole basse che poi si fondono con il cielo, tipica visione dei paesaggi di alta montagna. Queste nuvole sono come i filamenti di cotone che si tirano via se si passa una spazzola sull'ovatta; toccandoli si può immaginare il loro peso atmosferico, soffice come camminare nella nebbia sentendo tutto l'umido attaccarsi sul viso. Un aspetto che mi piace molto di questa capanna è che ha ciotole e utensili attaccati al muro esterno, oltre a due oggetti voluminosi che sembrano un freezer e uno spazio per riporre altre cose. Queste presenze mi fanno pensare ad una capanna realmente vissuta e non lasciata vuota nella natura come uno sterile oggetto di design.

- 2) La seconda immagine, osservabile sempre a pagina 1, riguarda una casa in legno nell'isola di Obstruction, parte dell'arcipelago - negli Stati Uniti - che appartiene allo stato di Washington, a nord di Seattle ma proprio sul confine con il Canada, di fronte alla città di Vittoria, pubblicata il 9 Agosto 2023.

Si tratta di un'immagine che sembra scattata durante quella che si chiama ora magica in cinema, ovvero nel momento in cui il sole è tramontato ma la notte non è ancora avanzata e la luce per le riprese è particolarmente calda. Nello specifico, se non ci sono nuvole, l'azzurro del cielo diventa di un tono dorato che ricorda la sensazione a pelle di ri-immersersi in acqua quando, dopo un lungo bagno a largo, si torna a riva camminando e si percepisce il calore dell'acqua bassa, proprio prima di uscirne. La parte della casa che viene mostrata in foto è una parete fatta di sole finestre da cui si vede un po' del suo interno. La luce che ne proviene riverbera con il colore del legno delle pareti interne, un colore Anche questo caldo, come la sensazione del miele quando si riscalda sul palato. Si vedono un piano terra ed un piano rialzato fatto di legno. Fuori, sulla piattaforma che regge la casa, si vedono un tavolino con due sedie di ferro. La piattaforma della casa è retta da dei pali che

si conficcano nel terreno, che non è piano ma fatto naturalmente a gradoni. Non si può vedere esattamente dalla foto, ma lo spazio sotto la piattaforma sembra usato per mettere delle canoe o piccole barche a riparo. Proprio sulla barra di legno che delimita la fine della piattaforma infatti pendono delle boe colorate di forme diverse, ovvero galleggianti usati per segnalare le persone o le cose in acqua. Nella parte scoscesa del suolo si vede un falò acceso, circondato da pietre, il cui riverbero illumina le piante intorno, come se fosse un vento leggero che muove ogni foglia e ogni ramo. Gli alberi che circondano la casa sono molto alti e si vede uno spicchio di cielo azzurro che sembra illuminare questa fetta di mondo al riparo da tutto il resto.

Il costruttore Carsten ha lasciato sul sito una descrizione della cabin di cui vi leggo alcune parti:

"Situato sull'isola di Obstruction, non servita da traghetti, il sito era completamente incontaminato e occupato solo da una foresta montana secolare di abeti Douglas, cedri, piante di cicuta e abeti rossi. Prima di iniziare qualsiasi costruzione, Carsten e la sua famiglia si accamparono nella proprietà per due anni per comprendere i cambiamenti stagionali del luogo. Durante questo periodo, prestarono molta attenzione a rimuovere alberi morti e caduti, scoprendo solo uno spazio esterno simile a una chiesa, una radura muschiosa circondata da alberi alti 45 metri. Questa divenne la sede definitiva della baita, nascosta nell'entroterra in modo che l'edificio non fosse visibile dalla costa frastagliata e rocciosa. La progettazione e la costruzione della baita furono realizzate insieme, in famiglia. Con l'obiettivo di trovare un equilibrio tra semplicità e comfort di base, questo rifugio nel fine settimana offre la sensazione di essere immersi negli elementi naturali della foresta.

I materiali per la baita sono stati scelti con cura, all'interno è stata data una seconda vita a un camino danese del 1960 e a finestre in acciaio centenarie. Le attrezzature della cucina sono mobili e intercambiabili, l'impianto elettrico e idraulico è stato mantenuto il più rudimentale possibile per non dover dipendere da tecnici provenienti dalla terraferma."

- 3) La terza immagine, sempre a pagina 1, riguarda una baita che si chiama Huska Creek Cabin a Delhi, nella zona nota come Upstate New York ovvero molto a nord nello stato di New York a confine con il Canada ed è stata pubblicata il 18 luglio 2023.

Si tratta di un'immagine scattata di giorno, in uno spazio montuoso completamente coperto da vegetazione al punto che la baita ha le luci accese e sembra normale perché la luce del sole viene filtrata dagli

alberi e le piante tutte intorno. Si vedono due lati del rifugio con ampie vetrate come pareti. La baita è costruita su una parte piana di terreno di quella che sembra essere una discesa, tra cespugli e piante di varie dimensioni. A sinistra della casa si può scorgere un piccolo corso d'acqua che sembra scendere tra le parti rocciose del terreno. Difronte alla casa, su una piattaforma in legno costruita per mantenersi in piano, ci sono un tavolo da pic-nic e delle sedie intorno ad un contenitore di metallo per realizzare falò. La bellezza di questa cabin è il senso di immersione nel verde che si vede ovunque, in alto e in basso con alberi di diverse altezze che oscurano il cielo, come fosse una coperta leggera che cade sul volto. È proprio l'avvolgimento sensoriale del sottobosco che richiama la sensazione di quando si siede sotto un albero e del respiro profondo che si può prendere assorbendo l'aroma fresco e al contempo pungente, equilibrante e confortevole del verde.

I proprietari Gemma e Nick hanno lasciato sul sito una descrizione della cabin di cui vi leggo alcune parti: "Abbiamo trovato Huska Creek Cabin quando era solo un guscio e abbiamo trascorso 5 mesi nell'estate del 2022 a restaurarla, facendo attenzione a mantenerne il fascino originale. Huska Creek Cabin si trova su circa 6 acri con prato privato e ruscello. Un tempo di proprietà di un famoso drammaturgo newyorkese che usava la cabina come rifugio per scrivere (senza bagno, cucina o riscaldamento - letteralmente un guscio) e pubblicata su una rivista di design negli anni '80, Huska Creek Cabin ha un'atmosfera davvero unica ed è un'esperienza magica. Crediamo che se un luogo è progettato con cura, non è importante quanto sia grande. Ci siamo assicurati che ogni centimetro della cabina mantenga l'atmosfera di un rifugio nel bosco, ma ora è completamente funzionale, con l'aggiunta di un bagno, un impianto di riscaldamento, una cucina e tutti i comfort moderni che la portano nel 21° secolo".

- 4) La quarta immagine, a pagina 7, riguarda una baita nella zona di Eldred, sempre in Upstate New York, pubblicata il 10 marzo 2022.

Questa immagine è stata realizzata di giorno, con un cielo bianco e coperto da nuvole, come si intravede dagli alberi e che ricorda una folata di freddo quando si apre velocemente una finestra d'inverno. La baita siede su un angolo di terreno pianeggiante che costeggia sulla destra un ampio ruscello di montagna. Gli alberi sono molto alti e delimitano il confine tra terra e acqua, come se fossero a guardia della

casa. La baita, di cui si vede la parte frontale e il legno che la ricopre, ha un portico con scalette e, di fronte, uno spazio per il falò con delle sedie intorno. La bellezza della foto è la quiete rarefatta che ispira perché' tutto quello che si vede è spolverato di neve, come fosse un velo polveroso di farina su ogni superficie, sul terreno, il tetto, le sedie, gli alberi, la riva del ruscello con i suoi sassi e la sua vegetazione silente. Infatti dalla foto non sembrano uscire rumori o suoni, neanche dell'acqua che sembra scorrere molto quieta accanto.

I proprietari Lauren e Steven hanno lasciato una descrizione sul sito di cui vi leggo alcune parti:

"Loro hanno iniziato a cercare casa nel 2015. La prima che hanno visto è stata questa baita di tronchi abbandonata lungo un ruscello di montagna a Eldred. Dopo quasi 10 anni di abbandono, la baita necessitava di una ristrutturazione completa. Lauren e Steven si sono dedicati a tutti i lavori di progettazione e ristrutturazione. Hanno mantenuto ciò che era ancora intatto e ristrutturato il resto. Hanno carteggiato l'intero interno, installato un impianto di riscaldamento, ventilazione e condizionamento geotermico, aggiunto lucernari, ristrutturato la cucina e il bagno e molto altro ancora, la maggior parte dei quali hanno imparato su YouTube"

- 5) La quinta immagine, a pagina 11, ritrae la St. Hubertus Wooden Chapel, a Tamási, in Ungheria, pubblicata il 13 novembre 2019. Questa immagine, scattata di giorno, raffigura la cappella, costruita nello stile architettonico della Transilvania, da un operaio forestale della zona. Si trova sulle rive di un lago per la pesca, circondato da alberi altissimi che lo costeggiano in modo ordinato, come a delimitare un sentiero. La cappella, con tetto spiovente e una piccola torretta d'avvistamento sopra, ha due panchine in legno sia a destra che a sinistra e una luce quasi rossa che filtra dalla porta d'ingresso. Guardandola sembra accendersi ancora di più, come la sensazione di calore che sale quando si mette una bottiglia dell'acqua calda sul corpo d'inverno e si attende che questa sensazione diventi sempre più intensa ed avvolgente. La foto inoltre è anche stranamente evocativa perché' la zona di riva dove si trova la cappella sembra essere illuminata dall'alto, come creando un cono intorno, infatti la forma della luce ricorda quella di un bicchiere rovesciato a testa in giù sul tavolo. L'acqua del lago è increspata ma riflette lo stesso colore marrone dell'autunno inoltrato,

quello che sa di funghi e di bosco bagnato quando si va verso casa dopo un lungo cammino.

- 6) La sesta immagine, a pagina 17, raffigura una capanna nella Lapponia Finlandese ed è stata pubblicata il 13 marzo 2019. L'immagine è stata scattata di notte e raffigura un rifugio nella neve in uno spazio aperto, completamente bianco e circondato da pochi alberi alti. Il rifugio sembra avere la forma di un rombo con una porta che viene aperta da una persona che sta per entrarci, lasciando intravedere del dentro un camino al centro della stanza (quelli con canna fumaria che scendono dal soffitto nel mezzo della stanza) e la metà di un fuoco vivace. Ci sono finestre a destra e a sinistra della porta d'ingresso e tutte e due emanano una luce caldissima e accogliente, come prendersi un ampio abbraccio da una persona affettuosa che veste cashmere. La neve che circonda il rifugio è densa e solida, al pari di quando si mette la panna montata nel freezer e si cerca poi di scalfirla con il cucchiaino. La neve, dal biancore che ricorda l'odore del latte freddo, riverbera il colore del cielo che mostra le variazioni di luce dell'aurora borealis ovvero un fenomeno meteorologico che si verifica solo in alcuni mesi dell'anno verso il Polo Nord e per il quale il cielo è attraversato da onde di colori - dal verde al viola, dal rosa al blu. Questo fenomeno si può associare al suono dei bastoni della pioggia di tante civiltà indigene africane, oceaniche e dell'America centro-meridionale. I bastoni, ovvero pezzi di tronchi cavi chiusi alle estremità, venivano riempiti di sassolini, conchiglie e semi e poi mossi su e giù per provocare un rumore articolato che continuava anche dopo che il movimento fosse terminato. Le ondate di tutti i piccoli e forti suoni insieme crea uno sciame auditivo emozionante che ricorda quello visivo dell'aurora nella foto. La persona che ha scattato la foto ha lasciato una descrizione che vi leggo:

"Ho soggiornato in questa capanna nella Lapponia finlandese, su un'isola in mezzo a un lago ghiacciato, mentre andavo a caccia dell'aurora boreale. Questo posto accogliente era più di quanto avrei mai potuto desiderare."

- 7) La settima ed ultima immagine, tornando indietro a pagina 3, è di una baita situata nel Weald of Kent, nello UK ed è stata pubblicata il 28 dicembre 2022.

L'immagine è stata scattata di giorno e raffigura una baita a forma di lettera A, questo vuol dire che il tetto spiovente tocca il terreno e dall'interno è come vivere in un triangolo tridimensionale. la casa è costruita in piano, circondata da alcuni alberi ed è chiaramente situata in un paesaggio di campagna, con molte foglie cadenti e cadute, quindi in inoltrato autunno. Il colore del fogliame - che quasi sembra sentirlo frusciare sotto i piedi - si abbina con quello del tetto, dipinto di un caldissimo marrone. La luce unifica tutti gli elementi nella foto con un tono pacificante e confortevole, come quando si mangiano castagne arrosto, con la pastosità e l'aroma della cottura fragrante che sembra non lasciare mai il palato. La baita si trova in un'area di foresta antica incontaminata, un tempo usata come risorsa di legname dagli abitanti limitrofi. Ho scelto questa casetta come ultima immagine perché nella sua semplicità architettonica riporta al senso di questa raccolta di immagini e alla sua funzione anti-panico: Gaston Bachelard, filosofo francese che si è occupato a lungo della fenomenologia dell'immaginazione, sosteneva che il desiderio e il sogno di vivere in una capanna fosse legato a volerla in una zona lontana dalle fatiche quotidiane, dalla città e dall'affollamento, "fuggendo nel pensiero per cercare un vero rifugio". Guardare queste baite suscita un'immaginazione di riparo, di ascolto e di silenzio, elementi fondamentali per guadagnare un centro interno e riparare la condizione di panico e pericolo che si avvertono quando sia corpo che mente vanno in crisi.

Questo documento e' scritto usando font ad alta leggibilita' biancoenero di biancoenero edizioni srl, disegnata da Umberto Mischi. Disponibile gratuitamente per chi ne fa un uso non commerciale.
<https://cabinporn.tumblr.com/>